



REGIONE MOLISE



COMUNE DI BUSSO



COMUNE DI CASALCIPRANO

(PROVINCIA DI CAMPOBASSO)

RELAZIONE TECNICA

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI CUI ALL'Art.3 comma1, lettera b) DEL D.P.R. n°380/2001, Tabella A, Sez. II, D.Lgs. 25 novembre 2016 n°222, DI MESSA IN SICUREZZA DI UN TRATTO DI CANALE DI CARIC E DELLA STRADA COMUNALE DEL PERITO IN AGRO DEL COMUNE DI BUSSO (CB) ALL LOCALITA' PIANA DELLA CHIESA, RICADENTE NEL SIC ZSC IT 7222247 "VALLE BIFERNO DA CONFLUENZA TORRENTE QUIRINO AL LAGO DI GUARDIALFIERA_ TORRNTE RIO", ED IDENTIFICATO AL CATASTO TERRENI DEL COMUNE DI BUSSO AL Fg. 9 P.IIa 13. CONTINGIBILE ED URGENTE.

ALLEGATA AL PROGETTO Della SOCIETA' CENTRALINA IDROELETTRICA BUSSO Srl REDATTO DALLO STUDIO TECNICO
Geom. Giannino SIMIELE.

TRIVENTO 15.09.2021

IL TECNICO.





STUDIO TECNICO FORESTALE ED AMBIENTALE

DOTT.ssa FOR. Fiorella IOCCA

O.D.A.O.D.F. CB- IS- 319-A

Via Trignina, 22 - 86029 TRIVENTO (CB)

☎ 3299181254 ✉ fiorellaiocca86@gmail.com

PEC: f.iocca@conafpec.it

AL COMUNE DI BUSO

Via A. Manzoni, 5

86010 BUSO (CB)

AL COMUNE DI CASALCIPRANO

Via V. Veneto, 26

86010 CASALCIPRANO (CB)

DIP. IV

DIREZIONE GENERALE 4° SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, OPERE IDRAULICHE E MARITTIME

Viale Elena, 1

86100 CAMPOBASSO

DIP. II

**SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE- TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLA MONTAGNA E DELLE FORESTE-
BIODIVERSITA' E SVILUPPO SOSTENIBILE**

UFF: POLITICHE PER LA MONTAGNA, SENTIERISTICA REGIONALE, PROCEDURA SEMPLIFICATA VIncA

Via Pansini 7/8

86170 ISERNIA (IS)

SEGUE

AI COMANDO CARABINIERI FORESTALI "ABRUZZO MOLISE"

GRUPPO DI CAMPOBASSO

C.da Colle delle Api, 80

86100 CAMPOBASSO (CB)

AI COMANDO STAZIONE CARABINIERI FORESTALI DI TORELLA DEL SANNIO

Via S. Pertini, 20

86028 TORELLA DEL SANNIO (CB)

INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI CUI ALL'Art.3 comma1, lettera b) DEL D.P.R. n°380/2001, Tabella A, Sez. II, D.Lgs. 25 novembre 2016 n°222, DI MESSA IN SICUREZZA DI UN TRATTO DI CANALE DI CARIC E DELLA STRADA COMUNALE DEL PERITO IN AGRO DEL COMUNE DI BUSO (CB) ALL LOCALITA' PIANA DELLA CHIESA, RICADENTE NEL SIC ZSC IT 7222247 "VALLE BIFERNO DA CONFLUENZA TORRANTE QUIRINO AL LAGO DI GUARDIALEFIERA_ TORRANTE RIO", ED IDENTIFICATO AL CATASTO TERRENI DEL COMUNE DI BUSO AL Fg. 9 P.III 13. CONTINGIBILE ED URGENTE.

ALLEGATA AL PROGETTO Della SOCIETA' CENTRALINA IDROELETTRICA BUSO Srl REDATTO DALLO STUDIO TECNICO
Geom. Giannino SIMIELE.

TRIVENTO 15.09.2021

IL TECNICO.



PREMESSA

L'anno duemila ventuno del mese di settembre la sottoscritta Dott.ssa For. IOCCA Fiorella iscritta all'O.D.A.O.D.F. della Provincia di Campobasso ed Isernia al n°319, avuto incarico dalla CENTRALINA IDROELETTRICA BUSO Srl di redigere per quest'ultima, committente del progetto di studio per la Valutazione di Incidenza ambientale per *"INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI CUI ALL'Art.3 comma1, lettera b) DEL D.P.R. n°380/2001, Tabella A, Sez. II, D.Lgs. 25 novembre 2016 n°222, DI MESSA IN SICUREZZA DI UN TRATTO DI CANALE DI CARIC E DELLA STRADA COMUNALE DEL PERITO IN AGRO DEL COMUNE DI BUSO (CB) ALL LOCALITA' PIANA DELLA CHIESA, RICADENTE NEL SIC ZSC IT 7222247 "VALLE BIFERNO DA CONFLUENZA TORRENTE QUIRINO AL LAGO DI GUARDIALEFIERA_ TORRENTE RIO", ED IDENTIFICATO AL CATASTO TERRENI DEL COMUNE DI BUSO AL Fg. 9 P.IIIa 13. CONTINGIBILE ED URGENTE."*

L'intervento ricade in parte nel **SIC ZSC IT 7222247 "VALLE BIFERNO DA CONFLUENZA TORRENTE QUIRINO AL LAGO DI GUARDIALEFIERA- TORRENTE RIO"** nei territori in agro dei Comuni di Casalciprano e Busso; nel presente studio saranno sottoposti alla procedura di Valutazione di Incidenza anche gli ambiti progettuali fuori dal SIC per ragioni di prossimità, ai fini di poter valutare nel complesso gli eventuali impatti diretti ed indiretti, che gli interventi potrebbero produrre sulle varie componenti ambientali, con particolare riferimento alle componenti floristiche e faunistiche presenti nell'area.

Si individua nella Valutazione di Incidenza ambientale lo strumento per garantire il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio. La Valutazione di Incidenza è un procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano programma o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposta di SIC, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Tale procedura è stata introdotta dall'Art. 6, comma 3 della Direttiva Habitat 92/43 CEE con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e programmi non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale. La Valutazione di Incidenza ambientale costituisce lo strumento per garantire, proceduralmente e sostanzialmente, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio. È pertanto uno strumento di salvaguardia che si cala nel contesto particolare ma che inquadra nella funzionalità dell'intera rete. Nell'analisi delle interferenze, occorre considerare la capacità di rigenerazione delle risorse naturali e la capacità di carico dell'ambiente.

Lo scopo dello studio di incidenza è quello di individuare gli impatti vari ed eventuali, diretti e/o indiretti, indotti sul sito SIC ZSC in seguito all'intervento di sistemazione e riqualificazione dell'area in esame. Obiettivo è quello di individuare l'entità dei possibili impatti e le variabili ambientali maggiormente coinvolte, con particolare riferimento alle componenti biotiche e abiotiche e alle connessioni ecologiche. Nel caso in cui venisse evidenziata la presenza di possibili effetti negativi e/o significativi indesiderati, l'analisi e lo studio di incidenza può inoltre proporre la modifica delle scelte progettuali, indicando anche eventuali misure di mitigazione e/o compensazione.

Anche in assenza di impatti significativi si terrà sempre conto delle misure di mitigazione del SIC ZSC in questione. Questo al fine di generare delle interferenze postume. Le misure di mitigazione sono delle misure che mirano a controbilanciare l'impatto negativo di un progetto ed a fornire una compensazione che corrisponde esattamente agli effetti negativi sull'habitat di cui si tratta.

Lo studio condotto, e anche dopo aver effettuato sopralluogo per report fotografico, ha permesso di escludere qualsiasi incidenza negativa significativa diretta/ indiretta sugli habitat del sito stesso, in particolare: l'opera progettuale non comporterà impatti sulla stabilità della natura dei suoli e del SIC ZSC IT 7222247, e anche sulle specie ittiche presenti. Per quanto riguarda il discorso della messa in secca parziale, che non dovrebbe interessare lunghi periodi temporali, non si prevede la produzione di scarichi idrici e di conseguenza non determineranno effetti negativi sulla qualità delle acque e non inficeranno la natura e la salubrità delle specie ittiche che vi risiedono. Soprattutto la messa in secca riguarderà solo ed esclusivamente il tratto del canale di carico della centralina idroelettrica e non andrà a toccare l'alveo del Fiume Biferno, che continuerà il suo tratto naturale. Tutti gli interventi preposti non andranno a produrre modifiche all'assetto idrogeologico a scala globale e/o locale.

L'intervento in oggetto dello studio di incidenza prevede una manutenzione straordinaria per ripristinare le condizioni di sicurezza di un tratto di canale e della strada adiacente, come si può evidenziare da report fotografico allegato. Questo in seguito ad una piena che ha eroso in prossimità della curva una sponda del canale creando dissesti alla recinzione ed alla strada comunale adiacente. In questo caso il problema che sorge riguarda in primis la salvaguardia dell'incolumità dei soggetti che usufruiscono della Strada Comunale Perito per raggiungere l'abitato di Busso e la Centrale idroelettrica. In questo tratto l'erosione continua sotto il livello del manto stradale, che è interamente da ripristinare, e se non si procede all'imminente messa in secca del canale di carico della stessa centralina il fenomeno erosivo potrebbe continuare in maniera visibile e creare ulteriori danni in quanto ci stiamo avvicinando alla stagione autunnale con un carico di piogge, e quindi di conseguenza con un aumento del livello piezometrico delle acque.

Tutti i lavori verranno eseguiti nel pieno rispetto delle caratteristiche costruttive già presenti nel tratto, non si andrà ad eseguire nessuna opera ex novo.

La proposta di progetto prevede:

- Messa in secca parziale del tratto di canale interessato dall'intervento per circa 44 metri lineari, 30 metri prima del ponte stradale che attraversa lo stesso e recupero di eventuale fauna ittica.
- Pulizia detriti, profilatura argine canale e deposito su terreno adiacente la centrale.
- Scavo a sezione obbligata per base di appoggio in calcestruzzo e rete elettrosaldata di blocchi ciclopici in cls.
- Posa in opera di blocchi ciclopici in cls scalati di circa 20cm, tra loro in modo da ricreare l'argine.
- Posa in opera di tubo per drenaggio e riempimento argine con pietriccia o misto di cava tra i blocchi e la strada comunale.
- Ripristino della banchina stradale con pietrisco stabilizzato.
- Ripristino recinzione di sicurezza tra canale e strada costituita da paletti e rete metallica, mediante nuovo rimbasamento dei paletti inclinati.

Il comparto idrico superficiale non subirà alcuna modifica. Non saranno assolutamente alterate le caratteristiche idrogeologiche del sito sia in fase di cantiere che di esercizio.

La Società committente, con la nota del 3.06.2021 comunicava l'intervento di messa in secca parziale del canale di carico a servizio della centralina idroelettrica sul fiume Biferno a partire dal 01.09.2021, ma questo termine non viene più considerato in quanto si dovrà attendere giusta osservanza dei tempi prestabiliti.

L'urgenza nella realizzazione dei lavori è dovuta essenzialmente alla messa in sicurezza della strada comunale Perito, dove vi si riscontra un dissesto con pericolo per la pubblica incolumità in caso di arrivo di ulteriore piena. E datosi che si sta andando incontro alla stagione piovosa si rischia che il pericolo piena sia molto elevato.

In seguito alla messa in secca parziale dell'alveo si procederà al recupero e alla re immissione della fauna ittica, il tutto a spese del soggetto che realizza gli interventi, in questo caso la società committente.

Si fa inoltre presente che durante tutto il periodo di svolgimento dei lavori la Sottoscritta Dott.ssa For. IOCCA Fiorella seguirà con una serie di monitoraggi le opere al fine di controllare sia che i lavori vengano svolti secondo quanto previsto che per il controllo della fauna tutta e delle specie floristiche di interesse comunitario presenti.

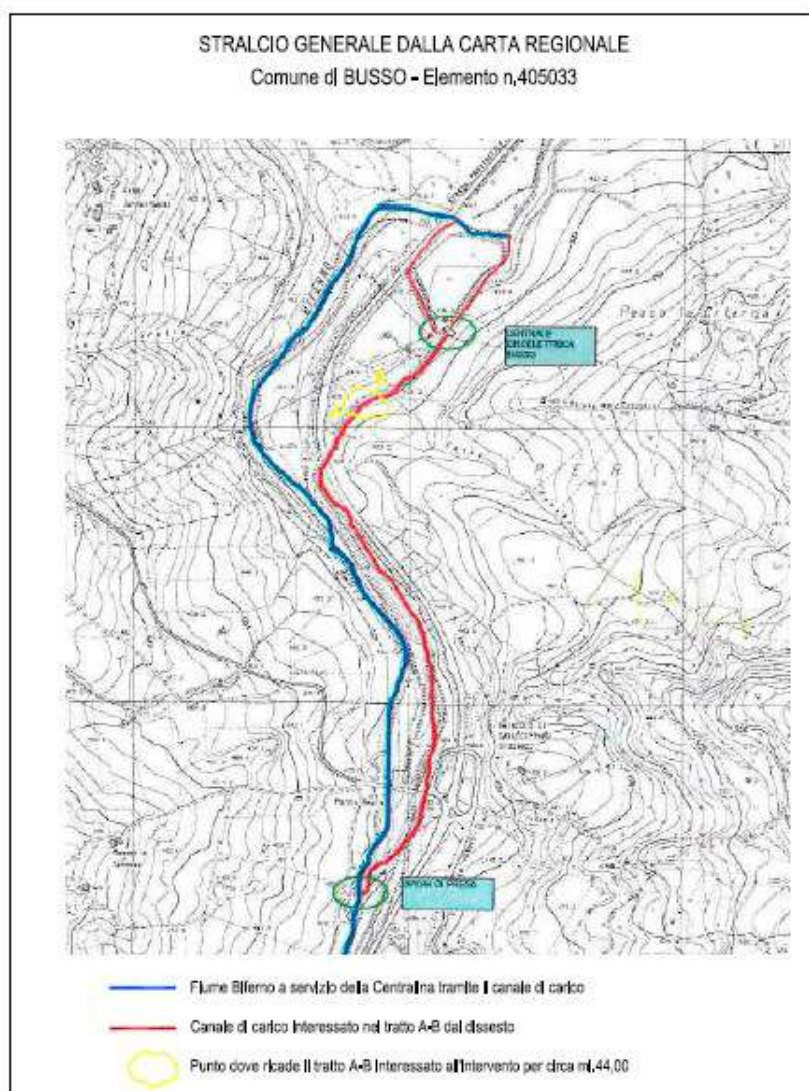
INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO

Il territorio comunale entro cui si collocano gli interventi di progetto sono compresi nell'agro del comune di Casalciprano e del comune di Busso, secondo il seguente prospetto ripartite nel seguente modo:

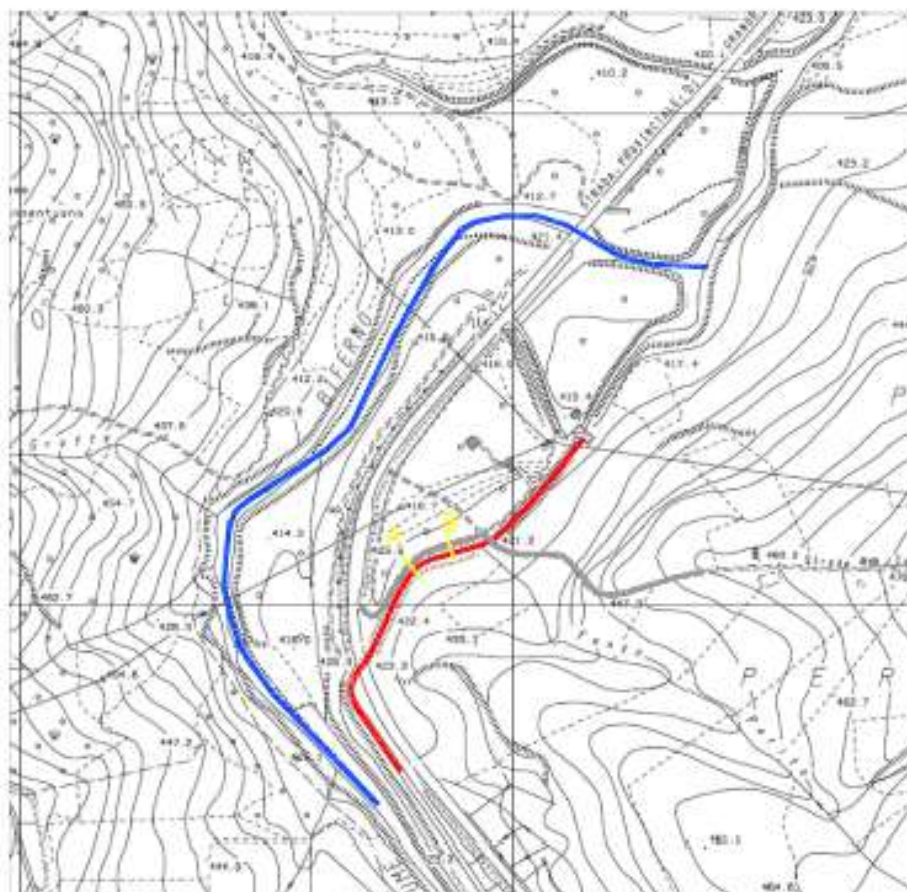
COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA
<i>BUSO</i>	9	13

Nel progetto a firma dello Studio Tecnico Geom. Giannino SIMIELE si evidenzia come verranno interessate ognuna delle singole particelle.

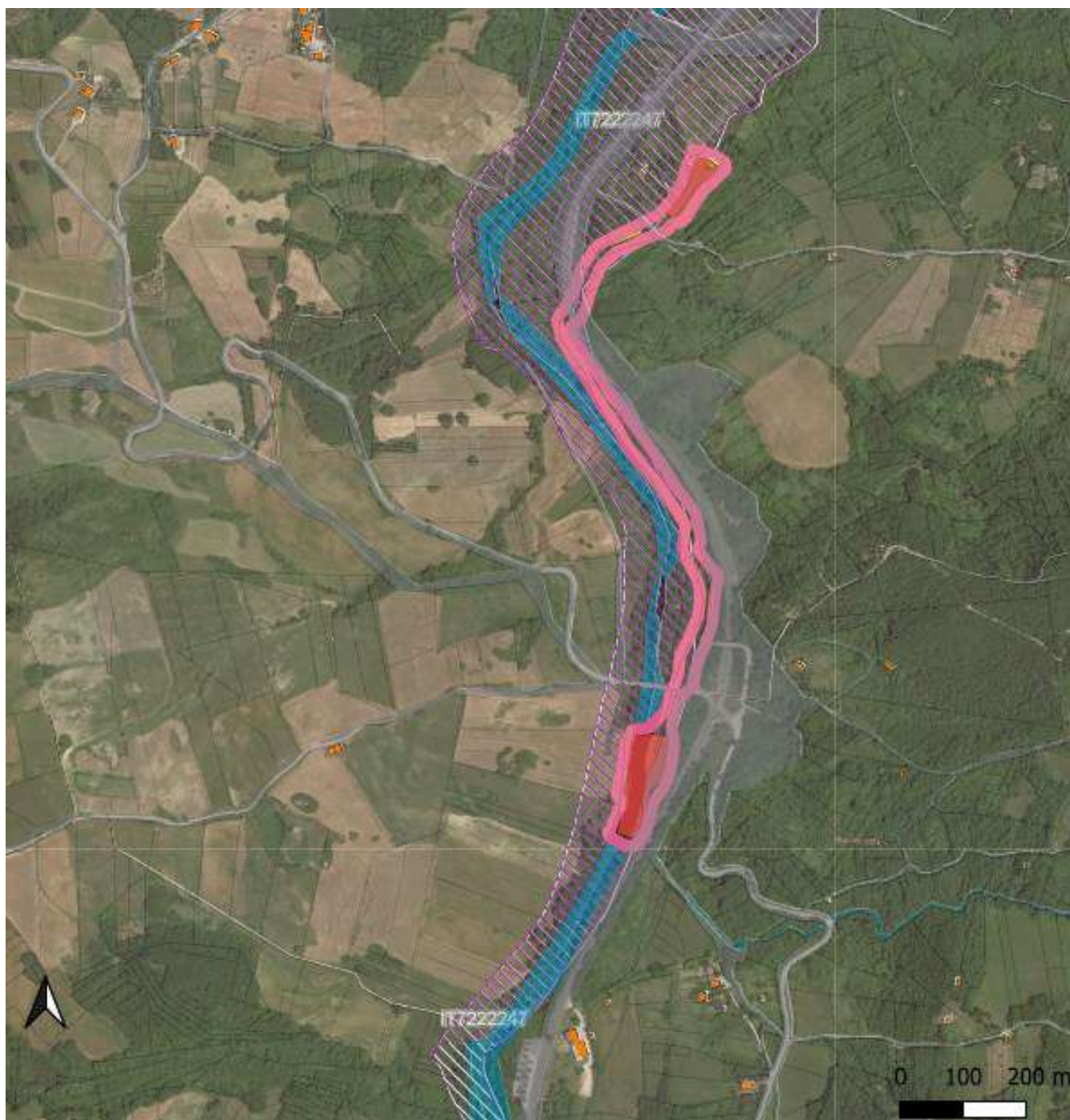
Si allega planimetria dell'area di intervento.



STRALCIO DALLA CARTA TECNICA REGIONALE
Comune di BUSSO - Elemento n.405033



- Fiume Biferno a servizio della Centrale in tramite il canale di carico
- Canale di carico interessato nel tratto A-B dal dissesto
- Strada comunale del Perlo adiacente il canale interessato dal dissesto nel tratto indicato
- A-B Punto interessato all'intervento per circa ml.44,00 circa 30,00 ml. prima del ponte



INQUADRAMENTO GEOPEDOLOGICO

Il SIC ZSC IT 722247 “VALLE BIFERNO DA CONFLUENZA TORRENTE QUIRINI AL LAGO DI GUARDIALFIERA-TORRENTE RIO” si estende per circa 368 Ha, con una lunghezza di circa 37 km. È interamente ricompreso nella provincia di Campobasso, interessa i Comuni di Baranello, Busso, Casalciprano, Castropignano, Colle D’Anchise, Fossalto, Limosano, Montagano, Oratino, Ripalimosani e Spinete.

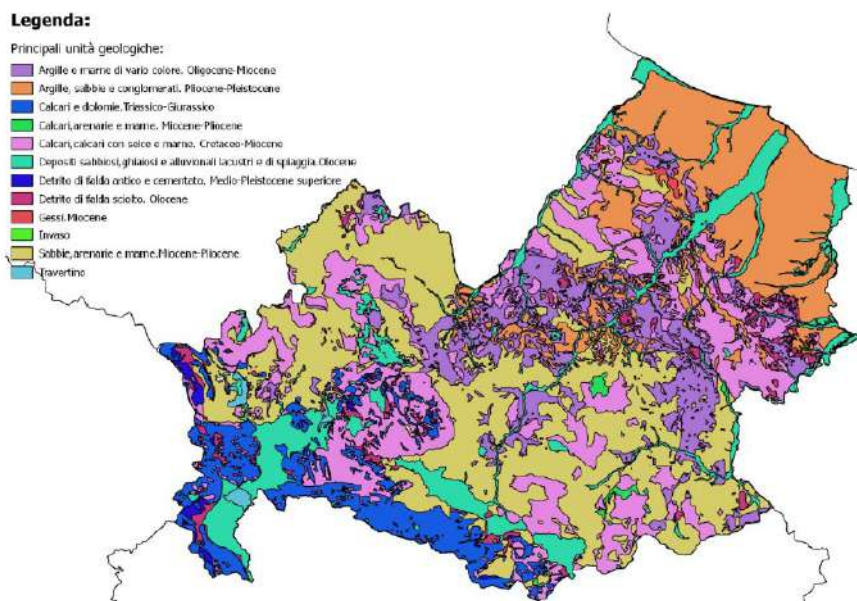
Il SIC ZSC segue nello specifico l’alveo del Fiume Biferno, comprendendo pochi metri di fascia riparia, in un tratto in cui la vegetazione spondale si presenta anche ben conservata. Il substrato è costituito da alluvioni recenti e coperture eluviali.

L’area del SIC ZSC rientra nell’unità fisiografica delle “Aree collinari appenniniche” definite per il bacino idrografico del Fiume Biferno, ricade in due macro aree “Molise Centrale” e “Basso Molise”, caratterizzate da una morfologia prevalentemente montuosa- collinare la prima e prevalentemente collinare la seconda.

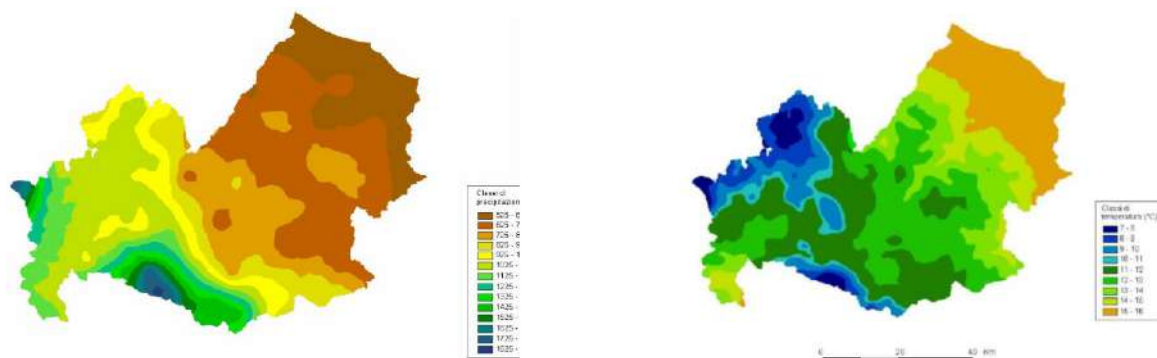
Essa comprende il corso e l’area di fondovalle del Fiume Biferno, dalla lunghezza di circa 52 Km, e si colloca a quote comprese tra 470 m s.l.m. in corrispondenza della confluenza con il Torrente Quirino e i 125 m in corrispondenza del limite superiore del lago artificiale di Ponteliscione. L’area totalizza quindi un dislivello notevole di circa 245 m, cui corrisponde una pendenza del fondovalle del fiume Biferno di circa lo 0.75%.

I versanti vallivi che delimitano l’area culminano nelle zone di spartiacque che mettono a contatto il bacino del Biferno con il Bacino del Trigno a nord e con il bacino del Fortore e del Saccione a sud e sudest.

L’area è sostanzialmente impostata su depositi quaternari, costituiti dai depositi alluvionali del Fiume Biferno, di tipo grossolani, tipicamente ghiaiosi e ghiaioso- sabbiosi, a clasti poligenici, passando verso valle localmente a depositi più fini, sabbioso- limosi. Nei tratti confinanti in cui il fiume è a contatto diretto con i versanti, sia lungo i fianchi vallivi che all’interno del suo alveo, affiora spesso anche il substrato. Questo si rinviene costituito per di più da argille e argille marnose di vario colore, fortemente tettonizzate e con intercalazioni di calcari e calcareniti (Argille scagliose, Oligocene, Miocene inferiore), subordinatamente da sabbie e arenarie quarzoso- feldspatiche grossolane (Messiniano superiore), localmente nel settore più basso, da depositi flyschoidi di tipo argilloso- arenaceo (Flysch di Agnone, Messiniano Inferiore, affiorante in particolare nei pressi di Lucito) e di tipo calcareo- marnoso- argilloso (Formazione di Tufillo, Tortonianiano p.p. Serravalliano) nonché da qualche isolato affioramento di Flysch Numidico costituito da quarzareniti grossolane grigio- giallastre con sottili intercalazioni di argille marnose.



L'area ricade in una zona climatica caratterizzata da un clima temperato caldo umido con estate molto calda (Cfa). L'area corrisponde ad un consistente tratto del fondovalle del Fiume Biferno che si estende tra circa 450 m presso la confluenza con il torrente Quirino e i 130 m slm presso la confluenza del Torrente Rio. Essa ricade in varie aree climatiche che da monte verso valle vengono definite attraverso i dati termo-pluviometrici registrati dalle stazioni di Campochiaro- Quirino (estremità superiore), di Baranello (tratto alto) di Castropignano (tratto medio- basso) e infine di Lucito per quel che riguarda il tratto terminale. Tali stazioni si collocano rispettivamente alle quote di 513 m, 580 m, 725 m, e 246 m slm. Esse registrano precipitazioni e temperature medie annue di 1105 mm e 12,7°C, 829 mm e 13,3° C, 639 mm e 13,1°C, e infine di 766 mm e di 14,7° C. quindi l'area risulta caratterizzata, da sud verso nord e quindi da monte verso valle ed altitudini decrescenti, da precipitazioni complessivamente decrescenti e temperature crescenti che mediamnete rientrano negli ampi range dei 600-1000 mm e dei 12,7- 14,7°C.



CARATTERISTICHE DEL SIC ZSC IT7222247 E CARATTERIZZAZIONE HABITAT

Il formulario standard relativo a questo sito non evidenzia particolari specie di Allegato II e di Allegato V.

I criteri scelti per l'individuazione delle specie di interesse conservazionistico, riportati nella parte generale di questo studio, hanno consentito di confermare *Ranunculus trichophyllis*, *Typha laxmannii* e *Typha minima*. Il primo si distribuisce a macchie lungo il corso dell'alveo, soprattutto in prossimità delle sorgenti. *Typha minima* è stata ritrovata in modo sporadico e diffuso lungo la fascia di vegetazione elofitica che si snoda lungo tutto l'alveo del Fiume Biferno. Non è stato riscontrato invece *Typha laxmannii*.

Il territorio compreso nel SIC segue l'alveo del Fiume Biferno, comprendono per pochi metri la fascia riparia, in un tratto in cui la vegetazione spondale si presenta ben conservata.

Caratterizzano il sito foreste ripariali a dominanza di *Salix alba* L. e *Salix cinerea* L. dell'habitat **92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*"**, e cenosi erbacee perenni paucispecifiche formate da macrofite acquatiche quali *Ranunculus trichophyllis* L. s.l., *Nasturtium officinale* R.Br. subsp. *officinale*, *Apium nodiflorum* (L.) Lag. Subsp. *Nodiflorum*, *Fontinalis antipyretica* Hedw. , *Veronica beccabunga* L. riferite all'habitat **3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis* e *Callitriche batrachion*"**. Queste ultime formazioni risultano distribuite a macchia lungo il corso dell'alveo e soprattutto in prossimità delle sorgenti (dove i popolamenti si fanno più ricchi dal punto di vista floristico).

La fauna di questo SIC è fortemente caratterizzata dal suo sviluppo lineare lungo una porzione importante del medio corso del fiume Biferno. Il sic ospita una fauna di eccezionale interesse per la conservazione, a testimonianza dell'elevato stato di conservazione delle sue acque e delle sue formazioni ripariali, che consentono di mantenere l'integrità delle relazioni ecologiche e delle reti trofiche più complesse caratteristiche degli ecosistemi fluviali italiani, seppure con alcuni preoccupanti elementi di alterazione dovuti all'immissione di specie ittiche alloctone e ad alcuni scarichi inquinanti. I popolamenti ittici del SIC ZSC in questione sono caratterizzati da una ricca fauna indigena di Ciprinidi di interesse comunitario caratteristica del medio tratto dei fiumi appenninici, che include l'alborella meridionale, il barbo e la rovello. Si ricorda che pur non essendoci dirette pressioni a disturbo della popolazione ittica è giusto ricordare che il tratto di fiume Biferno ricadente nel SIC ZSC va tenuto sotto stretto controllo.

Tra le specie di invertebrati di importanza comunitaria segnalate si ritrova l'Odonato *Coenagrion mercuriale*, una libellula legata ai fontanili, piccoli torrenti e rigagnoli prativi soleggiati, ricchi di vegetazione acquatica riparia. La specie ha una distribuzione frammentata ed è in declino in molte regioni. La specie è minacciata dai lavori di sistemazione idraulica operati sui corsi d'acqua, dal loro inquinamento con sostanze xenobiotiche e dalla eutrofizzazione delle acque. Altra specie che si riscontra nel sito è il granchio di fiume *Potamon fluviatile*.

Per i pesci si riportano due specie inserite nell'allegato II della Dir. Habitat, l'alborella meridionale e il barbo. Il barbo è comune nella maggior parte del corso d'acqua principale del Fiume Biferno. Predilige le acque di fondovalle o di alta pianura, correnti e limpide, poco temperate, a fondo ghiaioso o sabbioso, preferibilmente con portate idriche medio- alte; è facile notarlo in corrente od in prossimità di massi o piloni sommersi dove l'acqua crea dei vortici. Specie gregaria con branchi di numerosi individui. Si ciba soprattutto di notte. Trascorre l'inverno in uno stato di semi letargo protetto all'interno di buche profonde. La riproduzione avviene da maggio a luglio a seconda delle zone, sui fondali ghiaiosi e sabbiosi.

L'alborella meridionale, è stata rilevata in un'unica stazione del tratto del Fiume Biferno. È una specie piuttosto esigente in termini di caratteristiche ambientali e si rinviene facilmente associata con il barbo, il cavedano e la rovella. Risulta gradualmente in diminuzione per via dell'introduzione di alcuni ciprinidi alloctoni, che minacciano la popolazione, ma in questo bacino sono assenti.

Per quanto riguarda gli anfibi, la presenza dell'ululone appenninico *Bombina pachypus* rende particolarmente eccezionale il valore dell'intera area, anche se questa specie risulta minacciata da una patologia fungina che sta rapidamente decimando le popolazioni di anfibi a scala globale. Vi è anche una ricca fauna di Tritoni, tra cui il tritone italiano *Lissotriton italicus*, e dal tritone crestato *Triturus cristatus*. La presenza di queste specie è confinata a pozze fontane e abbeveratoi, la cui sussistenza è spesso legata alla permanenza della pastorizia. A livello di rettili non si rinvenivano specie di particolare importanza.

La comunità ornitica del SIC ZSC è particolarmente caratterizzata dalla presenza del Fiume Biferno e dal buono stato di conservazione delle sue formazioni ripariali. Il sito ospita un ampio contingente di specie migratrici legate alle aree umide di eccezionale valore per la regione, si pensi all'airone rosso, alla cicogna bianca. Di notevole importanza è la presenza del falco pescatore, entità rara localizzata in Molise. Nel sito durante la migrazione si è avuta anche la presenza della ghiandaia marina. Nel SIC ZSC nidifica anche il martin pescatore, specie strettamente legata ai corsi d'acqua. La specie in tutta Europa ha uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuta in declino. Le principali minacce derivano dalla cementificazione degli argini e dall'inquinamento delle acque.

Per i mammiferi il bacino del Biferno fa parte dell'areale di presenza della Lontra, *Lutra lutra*, e in particolare di un piccolo nucleo isolato scoperto negli anni 2000. Essendo la lontra un mammifero territoriale e solitario, che necessita di ampie estensioni di reticolo fluviale nel quale devono essere presenti i requisiti vitali della specie (vegetazione riparia, comunità ittiche strutturate, assenza di inquinamento da pesticidi e metalli pesanti) iniziative di tutela al solo SIC rischiano di restare inefficaci, in quanto incapaci di garantire la sopravvivenza di popolazioni vitali della specie nell'area.

CODICE	HABITAT
3260	FIUMI DELLE PIAURE E MONTANI CON VEGETAZIONE DEL <i>Ranunculon fluitantis</i> e <i>Callitricho- Batrachion</i>.
DESCRIZIONE HABITAT	VEDI SCHEDA HABITAT, analisi vegetazionale e inquadramento naturalistico
MINACCE	Riduzione di habitat- frammentazione di habitat- distruzione di habitat- bonifica zone umide.
INCIDENZA	NULLA

Vegetazione azonale stabile. Se il regime idrologico del corso d'acqua risulta costante, la vegetazione viene controllata nella sua espansione ed evoluzione dell'azione stessa della corrente.

CODICE	HABITAT
92A0	FORESTE A GALLERIE DI <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>
DESCRIZIONE HABITAT	VEDI SCHEDA HABITAT, analisi vegetazionale e inquadramento naturalistico
MINACCE	Riduzione di habitat- frammentazione di habitat- distruzione di habitat- bonifica zone umide.
INCIDENZA	NULLA

I boschi ripariali sono per loro natura formazioni azonali e lungamente durevoli essendo condizionati dal livello della falda e dagli episodi ciclici di morbida e di magra.

INQUINAMENTO DA DISTURBI AMBIENTALI E PRODUZIONE DI RIFIUTI

Per quanto riguarda eventuali disturbi ambientali prodotti, si escludono le emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera, di polveri, di rumori ed ogni altra causa di disturbo sia in corso d'opera che a regime di tutti gli interventi. Le uniche emissioni in atmosfera saranno prodotte durante la fase di allestimento e smantellamento del cantiere, nonché durante la realizzazione degli ambiti progettuali, provocate dai veicoli di cantiere e dai veicoli adibiti al trasporto di materiali. Essendo il traffico limitato ad un numero irrisorio di mezzi d'opera e la fase di cantiere, limitata nel tempo e nello spazio, l'impatto è da considerarsi nullo. Durante lo svolgimento dei lavori, le uniche sorgenti sonore saranno rappresentate dagli automezzi e dalle normali attività di cantiere. Le attività cantieristiche, comunque, saranno temporanee e dislocate su una superficie ridotta e si svolgeranno esclusivamente nelle ore diurne evitando così sorgenti luminose artificiali che potrebbero essere causa di disorientamento per la fauna selvatica potenzialmente presente. Alla luce di quanto esposto l'impatto è da considerarsi altrettanto nullo.

Relativamente alla produzione di rifiuti, lo studio condotto, esclude la produzione di rifiuti che possono interferire con l'ambiente naturale che circonda il sito di intervento. In fase di cantiere ci troviamo davanti alla produzione di rifiuti di materiale legnoso, ferroso, residui provenienti dagli imballaggi delle singole componenti, rifiuti provenienti da scavi, prodotti nelle quantità indicate nel particolare di progetto, nonché i rifiuti provenienti dagli interventi di ripulitura delle fronde degli alberi che verranno eventualmente potati lì dove se ne porrà la necessità.

Tutti i rifiuti di cui sopra saranno recuperati e smaltiti in idonei impianti di recupero e/o smaltimento, presso ditte autorizzate in conformità con il D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Per il materiale di risulta dallo scavo questo verrà riutilizzato sul posto.

Nella fase di esercizio non è prevista una produzione di rifiuti tale da determinare incidenza negativa sul sito. Ad ogni modo il progetto esecutivo prevede delle aree temporanee di cantiere al fine di evitare qualsiasi forma di problema.

Si deve tenere da conto il rischio incendi, che può ritenersi decisamente basso, e riguarderà soprattutto gli infortuni che potrebbero verificarsi agli operai durante la fase di allestimento e smantellamento del cantiere e di realizzazione dei lavori. L'area dove si andrà ad intervenire sarà costantemente presidiata da personale con formazione adeguata in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro nel regolare rispetto delle

norme di sicurezza ai sensi del D. Lgs. n°81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.ii. (Testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e successive modifiche ed integrazioni).

Dallo studio di incidenza condotto non sono previsti infine rischi di inquinamento di altra natura, che potrebbero incidere negativamente sulla componente biotica, flora e fauna ed abiotica.

INCIDENZE POTENZIALI SU HABITAT E SPECIE

Per quanto riguarda le incidenze potenziali si fa riferimento alle specie di Allegato di avifauna, mammiferi e rettili e per gli Habitat si porrà l'attenzione su i due Habitat particolarmente interessati dall'intervento.

Gli uccelli e i pesci rappresentano senz'altro la componente più consistente della fauna del SIC. In funzione di tutto ciò il progetto potrebbe riportare qualche interferenza considerando due parametri :

1. Riduzione potenziale di Habitat idoneo;
2. Possibili collisioni con l'interruzione del flusso nel canale di carico.

Riguardo al punto 1. per gli stessi motivi descritti nella fase di cantiere, per quanto riguarda la produzione di rifiuti e l'inquinamento, si può ragionevolmente affermare che la natura dell'opera è tale da non arrecare una riduzione di habitat di specie considerevole. Infatti, se durante la cantierizzazione dell'opera l'area di interferenza viene ipotizzata pari a 100 m dall'intero palo eolico, in fase di esercizio tale distanza si dimezza riguardando solo la presenza fisica del palo.

Per quanto riguarda il punto 2. allo stato delle conoscenze attuali e della bibliografia consultata non si registrano eventi mortali causati anche in precedenza con altri tipi di interventi anche su tratte simili. Non vi è neanche effetto cumulo trattandosi di un'interruzione parziale del corso d'acqua che poi interessa semplicemente il canale di carico che arriva alla centrale, quindi il corso del fiume Biferno non viene intaccato minimamente. Eventualmente anche in fase di monitoraggio si riscontrasse la presenza di specie ittiche si provvederà alla re immissione delle stesse come già accennato in precedenza a spese della Società committente dei lavori.

Dagli studi disponibili generalmente riferibili a indagini svolte su ampia scala appare evidente come il territorio regionale ricade negli areali di distribuzione della fauna appenninica di maggior pregio.

Nella seguente tabella si valuta la potenziale sottrazione di habitat per le sole specie di presenti nel tratto oggetto dei lavori:

B.1. Habitat e Specie presenti nel Sito

Habitat / Specie presenti nel sito		
Gruppo	Nome	Prioritario / Non Prioritario
Anfibi	2357 - Triturus vulgaris meridionalis (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
Habitat	3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculus fluitans e Callitriche-Batrachion	Non Prioritario
	92A0 - Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	Non Prioritario
Invertebrati	- No Nat2000 - Potamon fluviatile (Herbst, 1785)	Non Prioritario
	1044 - Coenagrion mercuriale (Charpentier, 1840)	Non Prioritario
Mammiferi	1355 - Lutra lutra (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
Uccelli	A004 - Tachybaptus ruficollis (Pallas, 1764)	Non Prioritario
	A023 - Nycticorax nycticorax (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A024 - Ardeola ralloides (Scopoli, 1769)	Non Prioritario
	A026 - Egretta garzetta (Linnaeus, 1766)	Non Prioritario
	A027 - Egretta alba (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A028 - Ardea cinerea (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A029 - Ardea purpurea (Linnaeus, 1766)	Non Prioritario
	A031 - Ciconia ciconia (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A034 - Platalea leucorodia (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A060 - Aythya nyroca (Güldenstädt, 1770)	Non Prioritario
	A072 - Pernis apivorus (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A073 - Milvus migrans (Boddaert, 1783)	Non Prioritario
	A081 - Circus aeruginosus (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A082 - Circus cyaneus (Linnaeus, 1766)	Non Prioritario
	A084 - Circus pygargus (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A094 - Pandion haliaetus (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A097 - Falco vespertinus (Linnaeus, 1766)	Non Prioritario
	A099 - Falco subbuteo (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A101 - Falco biarmicus (Temminck, 1825)	Non Prioritario
	A103 - Falco peregrinus (Tunstall, 1771)	Non Prioritario
	A118 - Rallus aquaticus (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A119 - Porzana porzana (Linnaeus, 1766)	Non Prioritario
	A120 - Porzana parva (Scopoli, 1769)	Non Prioritario
	A131 - Himantopus himantopus (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A132 - Recurvirostra avosetta (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A136 - Charadrius dubius (Scopoli, 1786)	Non Prioritario
	A137 - Charadrius hiaticula (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A145 - Calidris minuta (Leisler, 1812)	Non Prioritario
	A147 - Calidris ferruginea (Pontoppidan, 1763)	Non Prioritario
	A151 - Philomachus pugnax (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A154 - Gallinago media (Latham, 1787)	Non Prioritario
	A156 - Limosa limosa (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A160 - Numenius arquata (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A166 - Tringa glareola (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A168 - Actitis hypoleucos (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A224 - Caprimulgus europaeus (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario

Habitat / Specie presenti nel sito		
Gruppo	Nome	Prioritario / Non Prioritario
	A229 - Alcedo atthis (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A231 - Coracias garulus (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A246 - Lullula arborea (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A255 - Anthus campestris (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A336 - Remiz pendulinus (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A379 - Emberiza hortulana (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario

Il progetto interessa due habitat principalmente, che nello specifico sono:

 Habitat 92A0- Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba.

Boschi ripariali diffusi ampiamente ed omogeneamente. Non è un habitat prioritario, viene riportato nell'Allegato 1 della Direttiva 92/43/CEE, caratteristiche:

- *Grado di conservazione: Buono*
- *Valutazione globale: Buono*
- *Rappresentatività: Eccellente*

 Habitat 3260- Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculiun fluitantis e Callitricho- Batrachion.

Habitat non prioritario riportato all'Allegato 1 della Direttiva 92/43/CEE, caratteristiche:

- *Grado di conservazione: Buono*
- *Valutazione globale: Buono*
- *Rappresentatività: Significativa*

Il mantenimento di questi habitat è subordinato all'attività di sfalcio e ripulitura che periodicamente vengono effettuate ad opera degli addetti della Società Idroelettrica Busso Srl.

Per quanto riguarda l'habitat **92A0** non si verificano particolari interferenze, in quanto come ben evidenziabile dalla documentazione fotografica allegata, l'intervento riguarda solo la chiusura delle paratie di carico, quindi in sostanza non si devierà il corso del Fiume Biferno, che mentre il canale di carico della centrale sarà in secca parziale, continuerà la sua intera portata lungo il suo naturale corso. Che come si può evidenziare dalla cartografie di progetto, e dalla corografia sono per la maggior parte paralleli.

Per le specifiche si rimanda alla cartografia allegata di seguito.

CONCLUSIONI

Le informazioni acquisite dal presente studio tendono ad escludere un'incidenza significativa connessa alla realizzazione delle opere di cantiere come la messa in secca parziale del canale di carico della centrale idroelettrica e i lavori di manutenzione ordinaria alla strada comunale Perito, dove si riscontrano problemi dovuti ad erosione che potrebbero con una prossima piena nel periodo delle piogge portare a gravi problemi di incolumità pubblica.

Gli interventi previsti, se realizzati in conformità con gli accorgimenti preventivi attesi nello studio di valutazione di incidenza non determineranno incidenze significative in termini di frammentazione, riduzione o distruzione di habitat e non comprometteranno significativamente le componenti floristiche e faunistiche.

Inoltre in stretta osservanza delle misure di mitigazione e conservazione del SIC, di seguito riportate, potrebbe persino determinare un impatto positivo, migliorando talvolta anche le condizioni di degrado di alcune aree del SIC.

Relativamente agli aspetti forestali, al fine di evitare e/o ridurre i possibili impatti che una gestione selvicolturale non corretta può produrre sullo stato di conservazione della biodiversità, il Documento *"Criteri e buone pratiche selvicolturali da adottare nei Siti della Rete Natura 2000"* ss.mm.ii. (DRG. 21 Dicembre 2009 n°1233, DRG. 9 Aprile 2010 n°227) stabilisce le seguenti prescrizioni tecniche **IN TUTTI GLI HABITAT FORESTALI**, li dove necessario:

- ✓ **OBBLIGO** di rilascio degli alberi morti in piedi o a terra in numero di almeno 2 a ettaro;
- ✓ **OBBLIGO** di rilascio di almeno 2 piante ad ettaro da destinare ad invecchiamento indefinito;
- ✓ **OBBLIGO** di rilascio di alberi, anche morti, che presentino cavità utilizzate o utilizzabili dalla fauna;
- ✓ **FAVORIRE** la presenza di formazioni erbacee ed arbustive, nelle radure interne o ai margini dei boschi;
- ✓ **OBBLIGO** di mantenere intatti i cespugli creati da rami fertili di edera;
- ✓ **OBBLIGO** di adottare tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatiche di interesse comunitario e prioritario;
- ✓ **REALIZZAZIONE** degli interventi al di fuori della stagione riproduttiva principale della fauna selvatica di interesse comunitario e prioritario;
- ✓ **OBBLIGO** di contrastare la diffusione delle specie esotiche;
- ✓ **OBBLIGO** del rilascio in foresta degli scarti derivanti dalle attività di taglio preventivamente triturati.

Stando alle informazioni raccolte non esistono altri piani e/o programmi che possano determinare congiuntamente all'intervento in esame un effetto sommatorio di incidenza significativa sul SIC. L'intervento è finalizzato, come già descritto in precedenza, e come indicato alla lett. "t" dell'art. 5 del DRG. 486/2009, alla manutenzione e alla sistemazione del manto stradale preesistente per rendere più agevole il passaggio degli autoarticolati per la manutenzione del palo eolico. In base a tale disposizione, la larghezza della sede stradale non supererà i tre metri, si apporterà la modifica nelle curve portandone la misura a circa 4 metri nei casi limite, come descritto nel progetto esecutivo.

Le aree di cantiere temporanee che si formeranno eventualmente per l'allargamento del raggio di curva e in seguito per la realizzazione di una massicciata stradale saranno a carattere temporaneo e localizzate, facendo particolare attenzione.

In corso d'opera non è prevista la produzione di rifiuti come pure la termine dei lavori. È previsto, tuttavia, l'utilizzo di macchinari. Tali macchinari sono fonte di emissione in atmosfera di gas inquinanti e polveri oltre che di rumore. Tali inconvenienti sono relativi solo alla fase di realizzazione dell'intervento, in cui l'intervallo temporale sarà molto ristretto. L'inquinamento prodotto dall'emissione dei gas e dei rumori, quindi non costituisce in generale un'alterazione irreversibile degli equilibri ecosistemici, in quanto costituisce un fenomeno di scarso rilievo, sia per l'entità che per la durata temporale. I problemi alla flora e alla fauna, oltre che glie eventuali all'ambiente, in generale potrebbero eventualmente scaturire dalla privazione di habitat, dalla compromissione della funzione protettiva del bosco, dalla frammentazione del paesaggio e dall'alterazione dei processi di scambio di energia e materiale genetico che ne derivano.

Non verranno effettuati movimento di terreno atto a stravolgere la litologia né costiperà in maniera stressante lo stesso. Non verranno in alcun caso alterate le caratteristiche idrogeologiche del sito e sono da escludere eventuali prelievi diretti di falda e dai corsi d'acqua e scarichi idrici sulla componente suolo o in corpi superficiali o sotterranei.

A corollario di quanto esposto, si rimarca infine che gli interventi non interessano in "sensu stricto" l'habitat **92A0** e **3260** non causerà effetto cumulo per le specie faunistiche in quanto si tratterà di mettere in sicurezza un breve tratto della strada comunale Perito, e per quanto riguarda la messa in secca parziale del canale di carico, questa non inficerà affatto il corso naturale del Fiume Biferno. Le opere eseguite per la loro ubicazione e per la loro tipologia e consistenza non incideranno negativamente sulla componente vegetazionale che caratterizza il sito di installazione.

Quindi, concludendo, si può affermare che il progetto:

- ✚ Non presenta complementarità con altri piani e/o progetti.
- ✚ Sono da escludere incidenze significative quanto all'uso delle risorse naturali.
- ✚ Sono da escludere incidenze significative quanto alla produzione di rifiuti.
- ✚ Sono da escludere forme di inquinamento e disturbi ambientali.
- ✚ Sono da escludere incidenze significative relativamente al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie usate.
- ✚ Sono da escludere incidenze significative sulla flora e sulla fauna.
- ✚ Sono da escludere incidenze significative sulla componente abiotica.
- ✚ Sono da escludere incidenze significative riguardo a frammentazioni, riduzioni e/o distruzioni di habitat.
- ✚ Sono da escludere incidenze significative sulle connessioni ecologiche.

In sintesi nel rispetto delle misure di attenuazione, mitigazione e conservazione:

TIPOLOGIA DI INCIDENZA	GRADO DI INCIDENZA
Perdita di superficie di habitat e habitat di specie	NULLO
Frammentazione di habitat o habitat di specie	NULLO
Perdita di specie di interesse conservazionistico	NULLO
Perturbazione alle specie della flora e della fauna	NULLO
Alterazione quantitativa delle componenti ambientali aria acqua e suolo	NULLO
Diminuzione della densità di popolazione	NULLO
Alterazione qualitativa delle componenti ambientali aria acqua e suolo	NULLO
Interferenza con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti.	NULLO

Alla luce di quanto esposto è possibile concludere in maniera oggettiva che l'intervento in oggetto, **NON DETERMINERA' EFFETTI SIGNIFICATIVI** sugli habitat e sulle componenti biotiche e abiotiche del Sito Natura 2000 SIC ZSC IT 722247 "VALLE BIFERNO DA CONFLUENZA TORRENTE QUIRINI AL LAGO DI GUARDIALFIERA- TORRENTE RIO".

Pertanto, non permanendo nessun margine di incertezza che prefiguri effetti significativi sul sito in questione **NON SI RITIENE NECESSARIA NESSUNA VALUTAZIONE APPROPRIATA (Liv.II)** così come specificato nella Guida metodologica alle disposizioni dell'Art.6, par.3 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE della Commissione Europea.

In base a quanto dettato dall'art. 6 del DRG.486 del 2009, la partecipazione al pubblico è assicurata dall'avviso secondo le modalità previste dalla normativa stessa. La seguente verrà esposta per almeno 15 giorni all'albo pretorio e sul sito WEB dell'Amministrazione Comunale di riferimento, competente per territorio. E deve contenere le seguenti informazioni:

- Cartografia in scala 1:5.000, contenente la localizzazione dell'intervento.
- Cartografia in scala 1:10.000
- Indicazione degli estremi catastali su cui ricade l'intervento.
- Descrizione dettagliata dell'intervento, delle modalità operative per l'esecuzione dei lavori e del cantiere.

Durante il periodo di pubblicazione, chiunque ha facoltà di prendere visione ed eventualmente di presentare osservazioni entro, e non oltre, 15 giorni successivi alla data di scadenza della pubblicazione dell'avviso, al servizio Conservazione della Natura, agli Enti e alle Autorità che svolgono attività di prevenzione e controllo sul territorio regionale ed all'Amministrazione comunale competente per territorio.

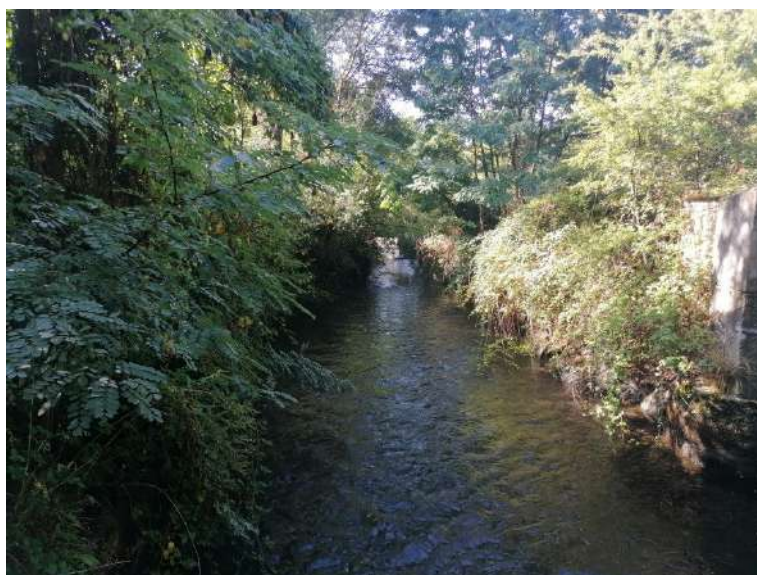
Trivento 15.09.2021

IL TECNICO



Si allega anche documentazione fotografica :

1. TRATTA (A) DELL'INTERVENTO DI MESSA IN SECCA PARZIALE DEL CANALE DI CARICO:



2. TRATTA (B) DELL'INTERVENTO DI MESSA IN SECCA PARZIALE DEL CANALE DI CARICO:



3. TRATTO STRADA COMUNALE PERITO OGGETTO DI INTERVENTO:





4. TRATTO FINALE DEL CANALE DI CARICO A RIDOSSO DEL SALTO NELLA CENTRALE IDROELETTRICA
CHE VERRA' MESSO IN SECCA PARZIALE:





Come si evince dalle foto sopra, il canale di carico e scarico non ha nessuna interferenza neanche con le gallerie di *Salix alba* e *Populus alba*, in quanto realizzate precedentemente in cls e quindi risultano come “isolate” dal resto dell’Habitat in questione.

TRIVENTO 15.09.2021

IL TECNICO





VALUTAZIONE DI INCIDENZA SIC ZSC IT722247 "VALLE
BIFERNO DA CONFLUENZA TORRENTE QUIRINO AL
LAGO DI GUARDIALFIERA- TORRENTE RIO"

INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI
MESSA IN SICUREZZA DI UN TRATTO DI CANALE DI
CARICO E DELLA STRADA COMUNALE PERITO.

COMMITTENTE:

SOCIETA' CENTRALINA IDROELETTRICA BUSSO Srl
C.da Piana della Chiesa, snc 86010 Busso (CB)

LEGGENDA:

- | | |
|---|---|
|  | Intervento di messa in secca parziale e messa in sicurezza Strada Comunale Perito |
|  | Tratto iniziale di messa in secca canale di carico della centrale idroelettrica |
|  | Tratto di manutenzione A-B strada Comunale Perito |

IL TECNICO
(Dott.ssa For. IOCCA Fiorella)





REGIONE MOLISE



COMUNE DI BUSSO



COMUNE DI CASALCIPRANO

VALUTAZIONE DI INCIDENZA SIC ZSC IT7222247 "VALLE BIFERNO DA CONFLUENZA TORRENTE QUIRINO AL LAGO DI GUARDIALFIERA- TORRENTE RIO"

INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MESSA IN SICUREZZA DI UN TRATTO DI CANALE DI CARICO E DELLA STRADA COMUNALE PERITO.

COMMITTENTE:

SOCIETA' CENTRALINA IDROELETTRICA BUSSO Srl
C.da Piana della Chiesa, snc 86010 Busso (CB)

LEGGENDA:



Intervento di messa in secca parziale e messa in sicurezza Strada Comunale Perito



Tratto iniziale di messa in secca canale di carico della centrale idroelettrica



Tratto di manutenzione A-B strada Comunale Perito

IL TECNICO
(Dott.ssa For. IOCCA Fiorella)

